

ACQUI TERME



La conferenza di Maurilio Guasco

Martin Lutero 500 anni dopo

Acqui Terme. Il primo incontro della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani si è tenuto presso il Salone San Guido di Piazza Duomo, nel tardo pomeriggio di venerdì 19 gennaio. Questa che segue è la sua breve cronaca.

All'interno di una esposizione decisamente anticonvenzionale (estremamente "mosaica", e talora divagante: ma che ha avuto l'indubbio pregio di evitare all'ascoltatore qualsiasi distrazione; con un esordio assai singolare: "Di lui so quasi niente; l'ho studiato 55 anni fa..."), Don Maurilio Guasco - docente presso l'Università del Piemonte Orientale, e attuale presidente della Giuria Scientifica dell'"Acqui Storia", ha messo a fuoco gli aspetti legati alla figura di Martin Lutero, uomo alla ricerca di Cristo. A cui si deve, in effetti, l'apertura di un "tempo nuovo" sulla terra, contraddistinto da Stati Nazionali, separazione tra Stato e Chiesa, tolleranza (dopo le guerre di religione, che mascherano i conflitti politici: ma questo varrà soprattutto per i cristiani...), e in cui si riconoscerà, sempre più, la libertà dell'individuo.

Ecco, in Lutero, una sorta di Dante per l'area tedesca, di cui

bene egli riassume l'identità (e di ciò si ricorderà anche il nazismo con i suoi primi seguaci: il rogo dei testi romani, dopo la scomunica della Bolla *Exsurge Domine*, nel 1520, trova una replica nei "libricidi" del maggio 1933; ma non meno significativa è l'avversione nei confronti degli Ebrei).

Per quanto riguarda gli aspetti della dottrina, la riflessione ha insistito - in particolare modo - sulla pratica delle indulgenze, di cui il relatore ha ripercorso, sollecitato anche dal pubblico, la storia, riprendendo la primitiva interpretazione di penitenza pubblica, per poi giungere allo scandalo, colto da monaco agostiniano, delle elargizioni di denaro capaci di cancellare il peccato.

Di qui un ulteriore discorso che - dopo aver trattato delle anime del Purgatorio - è arrivato ai nostri giorni (nella Chiesa Cattolica del terzo Millennio si può parlare di una chiara tendenza alla cancellazione delle indulgenze), al problema di un incongruo "suggerire al Signore", e alla validità della preghiera per i defunti. Restando sempre la consapevolezza che "chi è nato, nelle mani di Dio non può certo morire".

G.Sa